

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale

Lettera d'informazione dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino

I/2024

IN EVIDENZA



LA MEMORIA STORICA DI UN TERRITORIO A PORTATA DI CLIC GRAZIE ALL'ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO

Michele Merzaghi è recentemente approdato alla direzione dell'Archivio di Stato con un master in storia medievale e contemporanea, etnologia europea e storia dell'arte; e uno in archivistica e scienze dell'informazione. Possiede inoltre approfondite conoscenze dei processi legati alla digitalizzazione nel campo dell'archivistica, grazie a solide competenze in ambito informatico.

A che punto si trova il processo di digitalizzazione degli archivi e quali sono gli aspetti che pongono le maggiori sfide?

Prima di tutto è importante chiarire cosa si intende per digitalizzazione degli archivi. Se si intende la digitalizzazione dei fondi archivistici cartacei, l'Archivio di Stato segue la strategia adottata da molti altri archivi svizzeri.

Grazie al nostro laboratorio di digitalizzazione scansioniamo e mettiamo a disposizione del pubblico i documenti più consultati: questo permette da un lato di facilitare il lavoro ai ricercatori e alle ricercatrici e dall'altro di proteggere documenti originali che a causa della continua consultazione si potrebbero danneggiare.

Se invece si intende la capacità dell'Archivio di Stato di accogliere e di conservare documenti "digital born", ovvero già creati digitali, le sfide sono maggiori. In questo contesto l'archiviazione diventa parte del ciclo di vita dell'informazione, che non vede più l'archivio come punto di arrivo di documenti non più utilizzati regolarmente, ma quale miniera di informazioni che aspettano di poter essere utilizzate per creare nuovo sapere da parte della popolazione, dell'Amministrazione e delle aziende. Per fare ciò l'archivio deve quindi collaborare con l'Amministrazione nella prima parte del ciclo di vita del documento, ed essere al contempo in grado di conservare i documenti in un magazzino digitale per metterli a disposizione anche delle future generazioni.

« L'Archivio di Stato, con i suoi 23 chilometri di documenti, è una pedina fondamentale nell'ambito della conoscenza storica del Ticino »

C'è interesse oggi attorno al tema della conoscenza storica del nostro cantone? In che modo viene promosso questo aspetto e come viene recepito dal pubblico?

Dare una risposta esaustiva dopo pochi mesi dall'entrata in carica non è semplice. Ho però potuto notare un grande interesse per la storia del Canton Ticino in vari ambiti: penso alle molte persone che vengono a visitare la nostra sala di lettura, siano esse attive nella ricerca o solo curiose di conoscere il proprio passato, o ai molti comuni, patriziati e parrocchie che si rivolgono al nostro Servizio Archivi Locali per fare in modo che i loro documenti storici possano essere ordinati e tramandati nel miglior modo possibile. Trovo importante citare anche le varie iniziative locali che con manifestazioni o mostre si occupano del nostro passato.

L'Archivio di Stato, con i suoi 23 chilometri di documenti, è una pedina fondamentale nell'ambito della conoscenza storica del Ticino; è però importante per noi farci conoscere anche al di fuori dei circoli specialistici e oltre i confini di Bellinzona, per questo stiamo studiando misure

per essere più presenti sull'intero territorio cantonale.

L'Archivio di Stato dispone di un nuovo sistema di gestione archivistico chiamato ScopeArchiv. Di che cosa si tratta e quali sono i vantaggi?
ScopeArchiv è un tassello

fondamentale per migliorare i servizi del nostro archivio. In primo luogo ci permette di riunire tutti i cataloghi creati negli ultimi decenni in un unico strumento che consente di gestire il nostro lavoro in modo più razionale.

Inoltre con il modulo Query tutte le persone interessate possono ricercare direttamente da casa i documenti disponibili per il pubblico. Questo è un servizio molto apprezzato che agevola l'accesso agli archivi. ScopeArchiv facilita inoltre la messa a disposizione dell'utenza di eventuali digitalizzazioni, migliorando ulteriormente la nostra offerta.

Cosa l'ha impressionata di più in questi mesi dall'entrata in carica?

Una cosa che ho notato da quando sono entrato in carica è la grande quantità di compiti svolti e la grande professionalità dei nostri collaboratori e delle nostre collaboratrici. Il nostro istituto, che per dimensioni non può competere con i grandi archivi come l'Archivio Federale o l'Archivio di Stato di Zurigo, è in grado di conservare, catalogare e mettere a disposizione del pubblico documenti e libri che vanno dal Medioevo ai giorni nostri, gestire il deposito legale degli stampati, garantire lavori di digitalizzazione e restauro ad alto livello e offrire le proprie conoscenze anche all'Amministrazione Cantonale, agli enti locali e a molte altre organizzazioni presenti sul territorio.

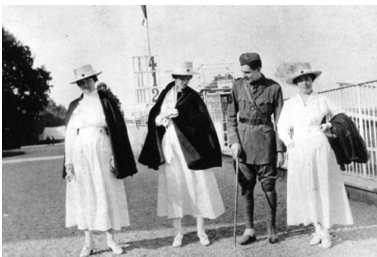
Ulteriori informazioni sul sito
<http://www.ti.ch/archivio>

NOVITÀ



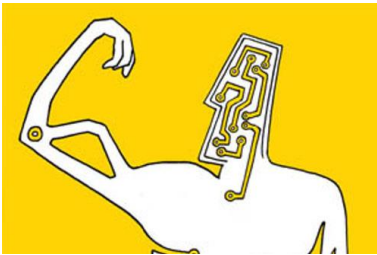
CONDIZIONI DI LAVORO DELLE ARTISTE E DEGLI ARTISTI NELL'AMBITO DELLE ARTI VISIVE

Il 7 marzo 2024, a Lugano, si è tenuta la presentazione dei risultati dell'*Indagine sulle condizioni di lavoro delle artiste e degli artisti nell'ambito delle arti visive*. Questo studio, realizzato in collaborazione con Visarte Ticino si è contraddistinto non solo per la sua dimensione quantitativa, ma anche per un approccio che integra documentazione e riflessione qualitativa, con l'obiettivo di scoprire le specificità del settore artistico regionale e di rispondere a questioni chiave per il suo supporto e miglioramento.



LE PILLOLE LETTERARIE ALLA RSI

La RSI Radiotelevisione svizzera ha trasmesso ne *Il Quotidiano* alcuni contributi realizzati in collaborazione con l'UAPCD. Si tratta di quattro "pillole letterarie" che hanno sviluppato i temi seguenti: Hemingway e il Ticino, i legami di Rilke e Montale con la Svizzera italiana, il soggiorno luganese di Franz Kafka. L'ultima pillola è dedicata a Patricia Highsmith, che ha vissuto in Ticino per oltre un decennio.



SÀMARA: ULTERIORI FONTI E UNA NUOVA INTERFACCIA

Nelle scorse settimane sono state introdotte due importanti novità che riguardano il portale sàmara, il punto unico d'accesso ai patrimoni culturali ticinesi. Il sito propone una nuova interfaccia più funzionale e si è inoltre arricchito di due ulteriori fonti. Sono ora in totale 24 i cataloghi confluiti in questo portale, che mette a disposizione circa 1.8 milioni di schede.



BAUKULTUR. TICINO 2050: SCENARI, MENDRISIO, 4 MARZO 2024

Si è tenuta il 4 marzo 2024, al Campus SUPSI di Mendrisio, la giornata di studi *Baukultur. Ticino 2050: scenari*, un evento interdisciplinare che ha toccato vari aspetti della cultura della costruzione. Tra i relatori è intervenuto anche l'Osservatorio che ha partecipato a un panel intitolato *Accedere a informazioni e luoghi. Rendere la cultura delle costruzioni inclusiva e capace di accogliere le diversità*. L'evento, promosso dal Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI e dal Dipartimento del territorio del Cantone Ticino, ha avuto il patrocinio dell'Ufficio federale della cultura.



GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO

L'Osservatorio culturale (OC) ha partecipato, martedì 5 dicembre, alla Giornata internazionale del volontariato organizzata dalla Città di Lugano, presentando l'Indagine sul volontariato in ambito culturale condotta nel 2022 e pubblicata nel 2023. All'evento, svoltosi al Palazzo dei Congressi, hanno assistito circa 500 volontari di 120 associazioni impegnate nel Luganese.



IL TICINO NEL CYBERMONDO

La serie di articoli proposti dall'UAPCD in collaborazione con il settimanale Azione si è arricchita di due nuovi testi. Alceo Crivelli ha firmato *La buona cucina europea che conquistò l'America*, mentre Giovanna Caravaggi ha curato *La città che non c'è (più)*. Elaborati dalle collaboratrici e dai collaboratori dell'UAPCD, i contributi portano sguardi diversi e curiosi sui patrimoni digitali ticinesi dispersi nel mondo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

25.04.2024

**TERRITORI DI PAROLE.
LA RIVIERA E L'ACQUA,
PAURA E SEHNSUCHT**

BIASCA

Il 25 aprile 2024, alle 18.00, presso l'Auditorium Casa Cavalier Pellanda a Biasca, si terrà la presentazione del fascicolo *Distretto di Riviera* della serie *Territori di parole*, curata dall'OC. Questo evento punterà i riflettori su specifici argomenti trattati nella pubblicazione, focalizzandosi in particolare sulle ripercussioni della Buzza di Biasca del 1515, considerato l'evento naturale più significativo del distretto, e sull'importanza di valorizzare i patrimoni letterari e culturali locali. Ulteriori informazioni sul sito: <https://www4.ti.ch/decs/dcsu/uapcd/risorse/convegni-e-eventi>.

14-15.11.2024

**ORIZZONTI NUMERICI.
STATISTICHE PER
LEGGERE LA CULTURA**

BELLINZONA

L'OC si dedica da anni a stimolare la riflessione scientifica sul rapporto tra cultura e statistica, indagando la possibilità e l'utilità di quantificare i fenomeni culturali e il loro impatto sulle politiche pubbliche. Il 14 e 15 novembre 2024, a Bellinzona, si terrà un incontro con l'obiettivo di esplorare le problematiche legate alla misurazione della cultura: buone prassi, potenzialità, ma anche criticità. Ulteriori informazioni sul sito: <https://www4.ti.ch/decs/dcsu/uapcd/risorse/convegni-e-eventi>.

CULTURA INCLUSIVA #1



LA CULTURA INCLUSIVA E L'ESEMPIO DEL CARL: CENTRO ABITATIVO, RICREATIVO E DI LAVORO

Andrea Pagani diventa coordinatore di una delle 5 case del CARL (*Centro abitativo, ricreativo e di lavoro*) nel 2012. Nel 2017 passa a coordinare gli allora laboratori protetti e nel 2022 assume il ruolo di Responsabile di gestione CARL. In questa nuova veste mantiene il coordinamento delle Aree professionali inclusive e si aggiungono mansioni più amministrative e logistiche legate alla gestione dell'intero istituto, coadiuvando la direzione in questi aspetti.

Che cos'è il CARL?

È una struttura dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) destinata ad accogliere adulti con problemi di natura psichiatrica al beneficio di una rendita d'invalidità. Si tratta di un istituto, riconosciuto dalla pianificazione cantonale degli istituti LISPI (Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi) in cui le funzioni abitative, socioculturali e lavorative sono governate dall'intervento educativo e di apprendimento con l'intento di permettere alla persona di vivere in armonia con le proprie potenzialità e le proprie aspettative. All'interno del CARL ci sono diverse Aree professionali inclusive (API).

Puoi spiegarci quali sono le API e quali attività svolgete?

L'Assemblaggio è la nostra "fabbrica", dove vengono eseguiti lavori di imbustamento, imballaggio, confezionamento e controllo qualità conto terzi. L'Offset è il nostro centro stampa creativo, si occupa di lavori di grafica e stampa mentre nella Legatoria avviene la

trasformazione dei fogli stampati in libri, brossure, lavorazioni con carta e cartone su misura e sulla base delle esigenze, attività di quilling (tecnica di arrotolamento della carta) eccetera. Nella Serra vengono prodotti frutta e verdura stagionali, si coltivano fiori e facciamo apicoltura. Nello Stiro e cucito svolgiamo attività di stiro e lavori creativi con svariati materiali. Il Legno è un piccolo atelier che si occupa principalmente di cornici quadri, cassette nido per uccellini, piccoli gadget e presepi. Il Parco è l'Area che si occupa della manutenzione del parco di Casvegno di circa 260'000 m². All'interno di queste aree lavorano operatori sociali (educatori) e operai specialisti (professionisti nell'ambito di competenza) oltre a circa 90 collaboratori.

Come viene organizzato il lavoro?

Il lavoro è organizzato all'interno di aree professionali diverse, dove il "fare" assume la valenza di intervento pedagogico educativo in grado di creare opportunità di apprendimento al fine di valorizzare e dare

« In questo orizzonte di senso si avvia un percorso d'inclusione sociale e professionale che permette al soggetto di ritrovare il proprio ruolo e la propria valenza »

responsabilità all'individuo. In questo orizzonte di senso si avvia un percorso d'inclusione sociale e professionale che permette al soggetto di ritrovare il proprio ruolo e la propria valenza. Gli utenti a contratto nel laboratorio protetto (fino al 2022) si sono trasformati in collaboratori a contratto nelle Aree professionali inclusive, questo processo ha favorito una loro maggiore partecipazione alle dinamiche produttive e quindi un'ulteriore valorizzazione delle loro attitudini e competenze.

Uscendo da una dimensione occupazionale ed entrando in una dimensione lavorativa si cerca di dare o ridare significato all'utilità e all'importanza che il lavoro restituisce a sé stessi e alle richieste della clientela (interna all'OSC o esterna).

C'è anche una redazione, di cosa si occupa?

La Redazione Agorà ha come obiettivo principale la realizzazione del nostro settimanale dell'Agorà, che esce con cadenza settimanale

dal 2009, racconta e fa incontrare tutte le persone che hanno il desiderio di esprimersi attraverso la scrittura e altre forme d'arte visiva. Le persone che lavorano presso la Redazione hanno diverse provenienze e abilità, ed ogni progetto professionale è costruito su misura nel rispetto degli obiettivi personali condivisi. Oltre al giornale, la Redazione si occupa di promuovere e partecipare ad attività socio-culturali, fra le quali il Festival Socioculturale di Casvegno "Diversamente" che avviene ogni anno in collaborazione con lo SPAMM (Spazio Aperto Multimediale) luogo di animazione del CARL. Quest'anno, partendo dal tema "100 anni dalla nascita di Franco Basaglia e Jean.Oury, cambiamenti ed evoluzione nella psichiatria degli ultimi 50 anni", il titolo scelto sarà "Arte della libertà. Tra le piaghe del passato, le pieghe del presente e i desideri del futuro."

Ulteriori informazioni sul sito
[Centro abitativo, ricreativo e di lavoro \(CARL\)](#)

PARTECIPAZIONE CULTURALE



UN PONTE TRA STATISTICA E PARTECIPAZIONE

Il prossimo anno ricorreranno i primi 20 anni della *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*, detta comunemente *Convenzione di Faro*. L'occasione per portare l'attenzione sul tema sempre d'attualità della partecipazione culturale e sul ruolo per certi versi inatteso che può essere assunto anche da un osservatorio culturale.

La Convenzione di Faro è un accordo internazionale promosso dal Consiglio d'Europa e sottoscritto nel 2005 dagli stati membri. Il suo obiettivo principale è promuovere la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale in modo partecipativo e inclusivo,

coinvolgendo attivamente la società civile, le comunità locali e gli individui.

In questo contesto anche gli osservatori culturali possono portare un loro contributo. Dalla sua fondazione nel 2006, l'Osservatorio culturale del

Cantone Ticino ha subito un'evoluzione significativa verso un nuovo paradigma: il suo obiettivo non è più limitato all'analisi o al monitoraggio delle attività e del patrimonio culturale; l'attenzione si è spostata gradualmente verso un approccio più inclusivo e orizzontale, portando l'Osservatorio verso nuove piattaforme d'interazione, un maggior coinvolgimento della comunità e la co-creazione di contenuti.

Questa transizione e le esperienze concrete maturate negli ultimi anni in Ticino sono state l'oggetto dell'intervento proposto dall'OC durante

la *Faro Convention International Conference*, intitolato *New Perspectives for Cultural Observatories: Towards Dialogue Platforms, Community Participation, and Co-Creation*. Un momento prezioso che colloca l'Osservatorio nel panorama nazionale e internazionale, su un tema, quello della partecipazione, strategico anche per la Confederazione e le autorità cantonali.

Ulteriori informazioni sul sito
<https://www.fcic24.com>

PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni curate dall'OC possono essere ordinate tramite il formulario presente [sul sito](#) oppure possono essere consultate liberamente nella [Biblioteca digitale del Cantone Ticino](#). Fra le ultime novità:



#culturainticino.
Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino.
 2023



Indagine sulle condizioni di lavoro delle artiste e degli artisti nell'ambito delle arti visive. 2024



Territori di parole. Distretto di Riviera.
 2024

CONCORSO PER PROGETTI NEL SETTORE DEL FUMETTO



Per stimolare e promuovere l'attività artistica nel settore dei fumetti nella Svizzera italiana, sia tra i creatori sia presso gli editori, è stato indetto un concorso che prevede la selezione di tre progetti. In palio la pubblicazione nella nuova collana dedicata al fumetto dell'Istituto Editoriale Ticinese e un'esposizione itinerante nelle diverse regioni linguistiche elvetiche da marzo a dicembre 2025.

LES POLITIQUES CULTURELLES DU CANTON DU TESSIN



Sébastien Peter ha firmato per conto del *Zurich Centre for Creative Economies* (ZCCE) un interessante contributo dedicato alle politiche culturali del Cantone Ticino. Il testo, intitolato *Les politiques culturelles au Tessin*, esplora lo sviluppo storico e le peculiarità delle politiche culturali in questa regione italoфона della Svizzera, evidenziando la sua posizione unica tra la Svizzera tedesca e l'Italia.

SOCIAL



Il post che ha registrato il più elevato numero di interazioni negli ultimi 90 giorni sulla [pagina Facebook](#) dell'Osservatorio è quello dedicato alla pubblicazione dell'indagine sulle condizioni di lavoro delle artiste e degli artisti in Ticino, svolto dall'OC in collaborazione con Visarte Ticino. Il post ha registrato 89 *Mi piace* e 6 condivisioni.

DATI OPERATORI CULTURALI



L'OC gestisce [la banca dati degli operatori culturali](#) dove figurano le informazioni di organizzazioni che curano iniziative culturali. L'Osservatorio invita i diversi portatori d'interesse a verificare la presenza della propria istituzione, controllando i dati esposti nella scheda. È possibile aggiornare i dati via mail decs-oc@ti.ch o telefonicamente al 091 814 34 70.



Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Divisione della cultura e degli studi universitari

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale

Osservatorio culturale del Cantone Ticino

Piazza Governo 7, 6501 Bellinzona

+41 91 814 34 70

ti.ch/oc

facebook.com/osservatorioculturaleticino

[Iscrizione alla Lettera d'informazione](#)

Nel presente documento le denominazioni maschili si intendono riferite indistintamente a persone sia di genere maschile che femminile.

Crediti foto: Repubblica e Cantone Ticino; rawpixel.com (CC0); Stadtarchiv Bielefeld, Bestand 200,158/Bildarchiv H. A. Insinger; Roberto Pellegrini per immagine Visarte; FCIC

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino invia regolarmente tramite e-mail un aggiornamento con le ultime novità. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento europeo nr. 2016/679, GDPR). È possibile annullare l'iscrizione in ogni momento scrivendo a decs-oc@ti.ch. I dati personali non saranno in nessun caso condivisi con terze parti.

Realizzato con il sostegno dell'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.